

Il decennio premia i fondi

Quale migliore occasione di un decennale, come quello di «Plus24», per sottoporre a verifica le scelte di due lustri fa? Tanto più su un tema oggetto di dibattiti e interpretazioni non univoche, su cui incidono difficoltà di calcolo e condizionamenti culturali, in uno dei periodi più travagliati della storia finanziaria internazionale. Per questo abbiamo provato a verificare la posizione finanziaria di due possibili "gemelli": il primo iscritto a un fondo pensione, il secondo destinatario del proprio trattamento di fine rapporto all'azienda di cui è dipendente (o al Fondo Tesoreria, dal 1° gennaio 2007, se attivo in un'azienda con almeno 50 dipendenti). Perché per un settimanale come Plus24, allegato di un giornale come Il Sole 24 Ore, il calcolo di convenienza è pane quotidiano, frutto di una valutazione quantitativa e non impressionistica.

Confrontare i numeri non è semplice: si possono affiancare i valori di inizio e quelli di fine periodo: è il metodo "time weighted", basato cioè su un'orizzonte temporale, che analizza la rivalutazione positiva o negativa di un euro investito in un intervallo di tempo.

Chi ha scelto la pensione di scorta ha più di chi ha preferito il Tfr

Si tratta però di un metodo che non tiene conto della specificità reale della **previdenza complementare**, così come di tutte le forme di investimento "a rate" o secondo un piano di accumulo del capitale, in cui cioè periodicamente si destina una somma ad uno strumento di gestione del risparmio (fondo comune o fondo pensione). È il metodo "money weighted", basato cioè sui soldi, in cui si mette a confronto quanto conferito e quanto ottenuto in ragione del tempo e del rendimento - positivo o negativo - prodotto. Per far ciò abbiamo chiesto ai tre fondi pensione di categoria con il maggior numero di iscritti di inviarci l'anagrafica (anonima, ovviamente) di un loro aderente da dieci anni, per metterla a confronto con l'ipo-

tetico gemello che avesse preferito continuare a dare il Tfr in azienda. Il risultato è nelle tabelle qui a fianco, in cui emerge in maniera evidente come i fondi pensione abbiano prodotto un rendimento migliore di quello offerto dalla rivalutazione del trattamento di fine rapporto; al netto del beneficio offerto dalla contribuzione volontaria e datoriale dall'imponibile dei lavoratori.

Differenze rilevanti sia per **Fonchim** (chimici) che per **Cometa** (metalmecanici) e ancor di più per **Fon.Te** (commercio e servizi). Da ricordare che al momento del pensionamento, i montanti accumulati verranno tramutati in rendita in base alle convenzioni che i fondi pensione avranno stipulato con compagnie assicurative. Chi avrà scelto il Tfr in azienda non solo avrà meno denaro da convertire, ma dovrà eventualmente affrontare da solo il mercato assicurativo, al contrario dei fondi che possono fare massa critica e spuntare condizioni più premianti.

Marco lo Conte

twitter.com/24previdenza
marcolococonte.blog.ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I "gemelli"

Dati in euro

	Chi ha aderito	Chi non ha aderito
Fonchim		
Monocomparto poi Stabilità; dal 31/05/2002		
Contributo aderente	4.334	4.334
TFR	25.146	25.146
Contributo azienda	4.565	0
Rendimento	3.721	3.192
Posizione dopo 10 anni	37.766	32.673
Cometa		
Monocomparto poi Reddito; dal 31/7/2002		
Contributo aderente	7.201	7.201
TFR	13.450	13.450
Contributo azienda	2.056	0
Rendimento	3.113	1604,99
Posizione dopo 10 anni	25.819	22.256
Fon.Te		
Monocomparto poi Bilanciato 31/05/2012		
Contributo aderente	1.183	-
TFR	14.857	14.857
Contributo azienda	3.333	-
Rendimento	2.711	2.242
Posizione dopo 10 anni	22.082	17.099

Fonte: Elaborazione Il Sole 24 Ore su dati forniti dai fondi pensione